

E' domenica mattina, già praticamente 30 gradi alle 8, ma noi stoici non ce ne preoccupiamo. Appuntamento alle 8,30 sotto casa di Veronica. Cordata uno Roberto e Valentina (corso di alpinismo, c'era alla festa di Guido), cordata due io e la Vero. Partenza ore 9,30; non ci si smentisce mai...! Direzione Arnad, tutti precisi, con ottomila relazioni, andiamo convinti. Ci fermiamo come dei bravi alpinisti a fare colazione all'autogrill, poi qualche problema di traffico...praticamente arriviamo a Point Saint Martin alle 11,30, o giù di lì. Relazioni e piantine alla mano, comincia la vera avventura : dobbiamo arrivare all'attacco della via, o meglio all'attacco del sentiero. Il problema è che in quel posto tutti i paesi si chiamano Albard: Albard di Bard, Albard di Donnas...che fantasia questi Valdostani! Arriviamo ad un parcheggio dove la strada finisce, o meglio, continua ma è sterrata, e già la cosa ci puzza; chiediamo ad un'allegria comitiva di vecchietti che stanno facendo un pic-nic (nel frattempo era arrivata l'ora di pranzo) se la strada è praticabile, noi andiamo ad arrampicare, gli diciamo. La simpatica vecchia allora ci ripete più volte di non andare ad ammazzarci (testuali parole), che settimana scorsa ne hanno già portati giù due... Grazie signora, vedremo di fare il possibile per tornare a casa vivi, intanto l'unico uomo del gruppo si tocca! Alla fine, dopo un'ora di giri per il paesiello, troviamo il fatidico parcheggio da cui partono i sentieri. Molliamo la macchina, ci imbraghiamo e partiamo. All'attacco delle vie decidiamo di separare le cordate, erano già le due e si rischiava veramente un bivacco! Valentina e Roberto attaccano "Doctor Jimmy", io e Veronica attacchiamo "Via le dita dal naso", 50 metri più avanti. Primo tiro di terzo, secondo tiro di quarto, al terzo tiro la Vero fa la prestazione e va da prima. Va, va, tranquilla, e non si sente più niente. Prima di partire aveva detto "la mia preoccupazione è quella di non trovare la sosta"...infatti, la sosta era su un albero, ma non essendoci cordini lei non l'ha considerato e quindi è salita, fino a quando finiti i rinvii, si è assicurata ad uno spit e mi ha recuperato da lì. Nelle relazioni già che ci sono possono segnalare quando le soste sono sugli alberi??? Comunque grande Vero, se avesse avuto i rinvii sarebbe arrivata in cima senza mai fermarsi! Riprendo le redini della cordata, da ora in poi diventa quinto. Saliamo, saliamo, la temperatura sale con noi, e fortunatamente si alza il vento, altrimenti saremmo ancora appese adesso, carbonizzate...L'acqua nella borraccia diventa brodo, e noi facciamo un sorso ad ogni sosta, ma la cosa non ci fa gioire più di tanto. Alla fine del sesto tiro, sosta pregio sotto due alberi, decidiamo di riposarci un po', tanto sono solo le 17; ci fumiamo una sigaretta, come ci insegnano i nostri istruttori, e poi ripartiamo per la parte più dura della via. Tiro di 5+, sosta, aspetto la Vero e qui sorge un problema: da relazione doveva esserci un 6a superspittato, ma noi non vediamo l'ombra di un chiodo. La relazione dice di andare a destra, noi ci consultiamo su quale sia la destra, ma no, è quella, e lì c'è un muro praticamente liscio senza niente che luccica...Non ci facciamo prendere dal panico, anzi ce la ridiamo anche un po', noi senza telefonino dietro, senza possibilità di fare doppie: io salgo verso sinistra, qualcosa troverò! E infatti, dopo un tratto facile in cui comunque rinvio alberi, spuntoni e qualsiasi cosa mi capita tra le mani, vedo il 6a con una sequela di spit a meno di un metro l'uno dall'altro. E così arriviamo anche alla fine dell'ottavo tiro. Al nono tiro, oltre alle visioni di boccali di birra che da due ore non ci abbandonavano, vediamo alla nostra destra Roberto e Valentina, che in perfetta sincronia stanno finendo la loro via. Che figata, ci ritroviamo tutti insieme all'imbocco del sentiero per scendere, stremati dal caldo e dalla fatica, sono le 19,15 ma quanto siamo contenti??? La nostra prima via da sole, cordata perfetta, divertimento, simpatia, ed ampio parcheggio all'ingresso...E non c'è neanche da scammellare! L'unica cosa è che o la prossima volta ci si porta una cassa da sei bottiglie d'acqua, oppure magari aspettiamo che venga l'autunno, perché la disidratazione ha regnato sovrana!Comunque, è stata una soddisfazione immensa, e penso proprio che ce la ricorderemo per un bel pezzo. Max, avevi ragione, sabato sono andata in Albigna con Pietro...CVD!

Cri